

DELIBERA N. 149/13/CONS

ESPOSTO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DELLA LISTA RIVOLUZIONE CIVILE DOTTOR ANTONIO INGROIA NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ RTI PER LA PRESUNTA VIOLAZIONE DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2000, N. 28, E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA FISSATE PER I GIORNI 24 E 25 FEBBRAIO 2013 (TG 4, TG 5, STUDIO APERTO E PROGRAMMI DI APPROFONDIMENTO SOTTO TESTATA)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione di Consiglio del 20 febbraio 2013;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44, recante "*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*", e, in particolare, gli articoli 3 e 7;

VISTA la legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante "*Disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*", e successive modifiche;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*" come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313;

VISTA la legge 6 novembre 2003, n. 313, recante "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*";

VISTA la delibera n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, recante "*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 302 del 29 dicembre 2012;

VISTA la delibera n. 243/10/CSP, recante “*Criteri per la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali diffusi dalle reti televisive nazionali*” pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 291 del 14 dicembre 2010;

VISTA la delibera n. 70/13/CONS del 31 gennaio 2013, recante “*Richiamo al riequilibrio dell’informazione nei telegiornali e nei programmi informativi durante la prima fase delle campagne elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013*” notificata in pari data alla società RTI S.p.A.;

VISTO l’esposto presentato in data 15 febbraio 2013 (prot. n. 9028) dal Presidente della Lista Rivoluzione Civile dott. Antonio Ingroia, con il quale è stata segnalata la pretesa violazione delle disposizioni in materia di informazione recate dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e della relativa disciplina di attuazione in quanto, dall’analisi dei dati di monitoraggio diffusi dall’Autorità con riferimento al periodo 4 – 10 febbraio 2013, si evidenzia che:

- nelle edizioni dei telegiornali Tg4(Rete Quattro), Tg 5 (Canale Cinque), Studio Aperto (Italia Uno), il tempo di antenna riservato alla Lista Rivoluzione Civile è stato di 19 minuti e 48 secondi, pari al 2,73%, mentre alle tre liste rappresentanti le coalizioni (PDL, PD, Lista Monti) è stato concesso il 72,6 % del totale;
- nelle edizioni principali degli stessi telegiornali il tempo di antenna riservato alla Lista Rivoluzione Civile è stato di 10 minuti e 9 secondi, pari al 2,35%, mentre alle tre liste rappresentanti le coalizioni (PDL, PD, Lista Monti) è stato concesso il 72,37 % del totale;
- nei programmi e nelle rubriche di testata ascrivibili alle stesse emittenti il tempo di parola concesso alla lista rappresentata dell’esponente è di 6 minuti e 38 secondi, pari al 4,99%, mentre alle liste rappresentate le coalizioni principali è stato riservato il 58,74% del tempo complessivo.

A giudizio dell’esponente, dall’analisi dei dati di monitoraggio per i periodi 28 gennaio – 3 febbraio e 4 - 10 febbraio si evidenzia che “*in quest’ultima settimana la lista Rivoluzione Civile è stata penalizzata in maniera ancor più netta*”, per cui il Dott. Ingroia, nel sottolineare che le emittenti televisive hanno disatteso il richiamo al rispetto dei principi del pluralismo e della parità di accesso ai programmi di informazione durante la campagna elettorale, contenuto nella delibera n. 70/13/CONS, chiede che l’Autorità adotti i provvedimenti utili al riequilibrio previsti dall’art. 10 della legge n. 28/2000;

VISTE le controdeduzioni trasmesse dalla società R.T.I. Reti Televisive Italiane S.p.a. con nota pervenuta in data 19 febbraio 2013 (prot. n. 9466) in riscontro alla richiesta di informazioni dell’Autorità del 16 febbraio 2013 (prot. n. 9039), nelle quali si espone, in sintesi, quanto segue:

- preliminarmente, l’esposto è inammissibile poiché lo stesso non è stato preventivamente inviato all’emittente come richiesto dall’art. 10, comma 1, lett.b), della legge n. 28/2000 come condizione di procedibilità;

- nel merito, come affermato nella delibera n. 243/10CONS, “*nella valutazione del rispetto del pluralismo politico e istituzionale riveste peso prevalente il tempo di parola attribuito a ciascun soggetto*” e non il tempo di antenna erroneamente considerato dall’esponente come parametro valutativo delle supposte violazioni;
- analizzando i dati di monitoraggio relativi al periodo 4 – 10 febbraio 2013, emerge che nelle edizioni principali dei telegiornali di RTI, la lista riferita all’esponente ha beneficiato di un tempo di parola pari a: 23 secondi nel Tg4, pari allo 0,62% del tempo complessivamente dedicato ai soggetti politici; 4 minuti e 40 secondi , pari al 4,05%, nel Tg5; 1 minuto e 22 secondi, pari all’1,48%, in Studio Aperto. A giudizio della società, i tempi riservati a Rivoluzione Civile sono analoghi a quelli di altre liste a causa della frammentazione del quadro politico complessivo. Con riferimento a tutte le edizioni dei telegiornali, invece, Rivoluzione Civile ha beneficiato di un tempo di parola di: 1 minuto e 1 secondo (1,04%) nel Tg4; 8 minuti e 39 secondi (4,20%) nel Tg5; 1 minuto e 39 secondi (1,52%) in Studio Aperto; 14 minuti e 42 secondi (2,23%) in TgCom24. Per lo stesso periodo, con riferimento ai programmi di approfondimento informativo, i rappresentanti della Lista Rivoluzione Civile sono stati presenti nei programmi “Italia domanda” (6 febbraio – Ilaria Cucchi) e “Mattino Cinque” (7 febbraio – Vladimiro Giacchè), mentre il Tgcom24 ha dedicato 33 minuti di programmazione allo stesso soggetto politico,
- analizzando invece i dati di monitoraggio relativi al periodo 11 – 17 febbraio 2013, il Tg5 ha dedicato al soggetto politico esponente il 4,37% del tempo di parola complessivamente riservato ai soggetti politici, mentre il Tg4 l’1,10% e Studio Aperto, fino al 14 febbraio, l’1,65%;
- con riferimento al periodo 21 gennaio – 17 febbraio 2013, esponenti di Rivoluzione Civile hanno partecipato a diversi programmi delle reti riferite alla società fra cui si enumerano 6 partecipazioni in “Pomeriggio Cinque”, 5 in “Mattino Cinque”, 4 in “Italia domanda”, 2 in “quinta Colonna”, 1 in “Domenica Cinque” e 1 in “La telefonata di Belpietro”;
- l’esposto si riferisce a fatti già valutati dall’Autorità che ha già valutato i dati relativi al periodo oggetto dell’esposto, intervenendo con ordini e sanzioni per il ripristino della parità di trattamento, senza peraltro fare riferimenti espliciti al soggetto politico esponente. Con la delibera n. 131/13/CONS la stessa Autorità ha peraltro annunciato che in data 20 e 22 febbraio 2013 procederà alla valutazione dei dati di monitoraggio disponibili in quelle date, in forza dei quali, in caso di violazione, adotterà immediatamente provvedimenti sanzionatori stante la prossimità della chiusura della campagna elettorale. Un eventuale ulteriore intervento sulla base dell’esposto del Dott. Ingroia contrasterebbe quindi con il principio di economicità dell’azione amministrativa;
- per quanto riguarda il generale principio della parità di trattamento, la giurisprudenza costituzionale (Corte Costituzionale, 7 maggio 2002, n. 155) ed

amministrativa ha affermato che esso non può tradursi nell'obbligo per le testate giornalistiche di rispettare *“né parità aritmetiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di forze politiche”* (Consiglio di Stato, Sez. III[^], sent. n. 1943 del 2011). La società ritiene pertanto che gli esponenti politici non possono sindacare le scelte editoriali dei telegiornali e dei programmi di approfondimento informativo;

- tanto premesso, RTI chiede l'archiviazione del procedimento;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 3 del citato Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici sono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione e che, ai sensi del successivo articolo 7, l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni, e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità indicate dalla legge;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, a norma del quale nei programmi di informazione deve essere garantita la parità di trattamento, l'obiettività e la completezza dell'informazione ed un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi medesimi così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

RILEVATO che i criteri specifici in materia di informazione da applicare alle campagne elettorali in corso sono stati definiti, per le emittenti radiotelevisive private, con la delibera dell'Autorità n. 666/12/CONS del 28 dicembre 2012, entrata in vigore il 29 dicembre seguente;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 7 della delibera n. 666/12/CONS, nel periodo di vigenza della delibera stessa, i notiziari e tutti gli altri programmi a contenuto informativo si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche, assicurando in maniera particolarmente rigorosa condizioni oggettive di parità di trattamento e osservando ogni cautela volta ad evitare che si determinino, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei programmi, nonché i loro conduttori e registi sono tenuti ad un comportamento corretto ed imparziale così da non esercitare, neanche in forma surrettizia, influenze sulle libere scelte degli elettori;

CONSIDERATO che la rappresentazione delle diverse posizioni politiche nei programmi appartenenti all'area dell'informazione non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma deve pur sempre conformarsi al criterio della parità di trattamento, il quale va inteso propriamente, secondo il consolidato orientamento dell'Autorità, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga. Ciò al fine di assicurare in tali programmi l'equa rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica;

CONSIDERATO in particolare che la più recente giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, sentenza n. 1943/2011) ha confermato che la normativa in materia di informazione non impone per tali programmi né parità matematiche, né limiti quantitativi di presenze, né obblighi incondizionati di partecipazione di esponenti di forze politiche che siano scollegati dal tema delle trasmissioni;

CONSIDERATO che nel vigente periodo elettorale, a far tempo dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del decreto di convocazione dei comizi elettorali (24 dicembre 2012) l'Autorità ha adottato la periodicità settimanale nella pubblicazione dei dati di monitoraggio del pluralismo politico e istituzionale;

CONSIDERATO che i telegiornali, caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca, essendo programmi informativi identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

CONSIDERATO che con la citata delibera n. 70/13/CONS l'Autorità, preso atto delle oggettive difficoltà applicative emerse nel periodo successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, ha fornito i criteri esegetici per l'applicazione del principio della parità di trattamento nell'accesso all'informazione da parte delle liste e delle coalizioni nella seconda fase della campagna elettorale, richiamando le emittenti al rigoroso rispetto dei criteri medesimi. In particolare, l'Autorità, pur dando atto del *favor* espresso dal legislatore verso la convergenza degli attori politici in coalizioni, ha chiarito che ciascuna lista, collegata o meno ad una coalizione, ha il diritto di essere presente nei programmi di informazione per consentire un'equa rappresentazione di tutti i programmi elettorali e favorire la libera formazione delle opinioni degli elettori. Pertanto, rilevato che le coalizioni devono – di norma – fruire di un tempo proporzionalmente maggiore, mentre un tempo proporzionalmente inferiore spetta alle liste, l'Autorità ha chiarito che il criterio della parità di trattamento, nel rispetto dell'autonomia editoriale e giornalistica e della correlazione dell'informazione ai temi dell'attualità e della cronaca politica, va applicato a situazioni

omologhe. In particolare, con riferimento ai notiziari ha precisato che le emittenti devono garantire alle coalizioni e alle liste parità di trattamento nell'arco di ciascuna settimana di programmazione;

CONSIDERATO in particolare che con riferimento ai programmi di approfondimento informativo, nei quali assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche, l'Autorità ha chiarito nella citata delibera n. 70/13/CONS che resta fermo il principio dell'equilibrio delle presenze nel corso dell'intero periodo di campagna elettorale, al fine di garantire a tutte le coalizioni e a tutte le liste condizioni di parità di trattamento, con analoghe opportunità di ascolto;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia e relativi al periodo 4 - 10 febbraio 2013 pubblicati sul sito dell'Autorità;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai telegiornali che nel periodo oggetto di contestazione (4-10 febbraio 2013) la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

-nei telegiornali riconducibili alla testata Tg4 di un tempo di parola pari all'1,04% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e allo 0,62% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo forze politiche omologhe hanno fruito di tempi inferiori: le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia, che al pari dell'esponente non sono collegate ad alcuna coalizione, hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente allo 0,22% e allo 0,41% in tutte le edizioni e allo 0,35% e allo 0,65% nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata TG5 di un tempo di parola pari al 4,20% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e al 4,05% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia, che al pari dell'esponente non sono collegate ad alcuna coalizione, hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente al 2,18% e allo 0,59% in tutte le edizioni e all'1,94% e allo 0,59% nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata Studio Aperto di un tempo di parola pari all'1,52% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali in tutte le edizioni e all'1,48% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo la lista Fare per fermare il declino non ha fruito di nessun tempo di parola mentre la lista Io amo l'Italia ha fruito di un tempo di parola pari allo 0,60% in tutte le edizioni e allo 0,71% nelle edizioni principali;

-nei telegiornali riconducibili alla testata Tgcom24 di un tempo di parola pari al 2,23% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni. Nel medesimo periodo le liste Fare

per fermare il declino e Io amo l'Italia hanno fruito di un tempo di parola pari rispettivamente allo 0,13% e allo 0,16%;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi che nel periodo oggetto di contestazione (4-10 febbraio 2013) la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

- nei programmi riconducibili alla testata Tg4 di un tempo di parola pari al 3,15% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati (tempo di parola di 36" di Antonio Ingroia nel programma "Speciale Tg4" dell'8 febbraio);

- nei programmi riconducibili alla testata Tg5 di un tempo di parola pari al 5,27% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 6'02" di Ilaria Cucchi nelle trasmissioni del 6 e 7 febbraio del programma "Italia domanda");

- nei programmi riconducibili alla testata Videonews di un tempo di parola pari all'1,13% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 2'07" di Vladimiro Giacchè nella trasmissione del 7 febbraio del programma "Mattino cinque");

- nei programmi riconducibili alla testata Sport Mediaset di un tempo di parola pari al 100% del tempo totale (tempo di parola di 1'55" di Antonio Ingroia nella trasmissione del 5 febbraio del programma "Undici");

- nei programmi riconducibili alla testata "Tgcom24" di un tempo di parola pari al 6,37% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 1'47" di Antonio Ingroia nelle trasmissioni del 7 e 8 febbraio del programma "Check point", tempo di parola di 22'41" di Giovanni Favia nelle trasmissioni del 6 e del 7 febbraio del programma "Check point-speciale", tempo di parola di 9'3" di Sandro Ruotolo nella trasmissione del 7 febbraio del programma "Faccia a faccia");

RILEVATO, altresì, che dall'esame dei dati relativi ai telegiornali del periodo 21 gennaio-10 febbraio 2013, emerge che la Lista Rivoluzione Civile ha complessivamente fruito in tutte le edizioni del notiziario Tg4 di un tempo di parola pari al 4,75% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici e istituzionali complessivamente considerati, nelle edizioni del TG5 di un tempo di parola pari al 5,94% del totale, nelle edizioni di Studio Aperto di un tempo di parola pari al 3,39%, nelle edizioni di Tgcom24 di un tempo di parola pari al 3,47% del totale;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi del periodo 21 gennaio-10 febbraio 2013, che la lista Rivoluzione Civile ha fruito nei programmi riconducibili alla testata Tg4 di un tempo di parola pari al 2,44%, nei programmi riconducibili alla testata Tg5 di un tempo di parola pari all'8%, nei programmi riconducibili alla testata

Videonews di un tempo di parola pari al 5,67%, nei programmi riconducibili alla testata Sport Mediaset di un tempo di parola pari al 100%, nei programmi riconducibili alla testata "Tgcom24" di un tempo di parola pari al 7,40%;

ESAMINATI i dati di monitoraggio forniti dalla società Geca Italia e relativi al periodo 11-17 febbraio 2013 pubblicati sul sito dell'Autorità;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai telegiornali del periodo 11-17 febbraio 2013 che la lista Rivoluzione civile ha fruito:

- nei telegiornali TG4 di un tempo di parola pari all'1,83% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali complessivamente considerati in tutte le edizioni e all'1,49% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia non hanno fruito di nessun tempo di parola;

-nei telegiornali TG5 di un tempo di parola pari al 4,56% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali in tutte le edizioni e al 5,22% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia hanno fruito di tempi di parola rispettivamente pari al 3,23% e allo 0,35% in tutte le edizioni e al 2,88% e allo 0,66% nelle edizioni principali;

-nei telegiornali Studio Aperto di un tempo di parola pari all'1,04% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali in tutte le edizioni e all'1,03% nelle edizioni principali. Nel medesimo periodo le liste Fare per fermare il declino e Io amo l'Italia hanno fruito di tempi di parola rispettivamente pari all'1,10% e allo 0,65% in tutte le edizioni e all' 1,31% e allo 0,78% nelle edizioni principali;

-nei telegiornali Tgcom24 di un tempo di parola pari all'1,01% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali in tutte le edizioni. Nel medesimo periodo la lista Fare per fermare il declino ha fruito di un tempo di parola pari allo 0,04% mentre la lista Io amo l'Italia non ha fruito di nessun tempo;

RILEVATO dall'esame dei dati relativi ai programmi del periodo 11-17 febbraio 2013 che la lista Rivoluzione Civile ha fruito:

- nei programmi riconducibili alla testata Tg5 di un tempo di parola pari all'8,57% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 10'56" di Flavio Lotti rilevato nelle trasmissioni del 12 e 13 febbraio del programma "Italia domanda");

-nei programmi riconducibili alla testata Videonews di un tempo di parola pari al 4,71% del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 5'02" di Orazio Antonio Licandro nella trasmissione del 14 febbraio del programma "Mattino

cinque” e tempi di parola di 3’57” di Antonio di Luca e di 1’30” di Giovanni Favia rilevati rispettivamente nelle trasmissioni del 12 e del 14 febbraio del programma “Pomeriggio Cinque”);

-nei programmi riconducibili alla testata “Tgcom24” di un tempo di parola pari al 8,75% del totale del tempo di parola fruito dai soggetti politici ed istituzionali (tempo di parola di 36” di Antonio Di Pietro e di 18’25” di Sandro Ruotolo nella trasmissione del 15 febbraio del programma “Check point”, tempo di parola di 13’11” di Antonio Di Pietro e di 13’13” di Antonio Ingroia rilevati rispettivamente nelle trasmissioni del 15 e del 17 febbraio del programma “Tgcom24 pomeriggio”);

RITENUTO, alla luce dei dati sopra rappresentati, che le doglianze contenute nell’esposto presentato dalla lista Rivoluzione Civile non possano essere accolte in quanto non si rilevano squilibri nei tempi fruiti dalla forza politica esponente rispetto a forze politiche omologhe anche alla luce dei criteri esegetici rappresentati dall’Autorità nella citata delibera n. 70/13/CONS;

UDITA la relazione del Commissario Francesco Posteraro, relatore ai sensi dell’articolo 31 del “*Regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità*”;

DELIBERA

l’archiviazione dell’esposto per le motivazioni di cui in premessa.

Roma, 20 febbraio 2013

IL PRESIDENTE
Angelo Marcello Cardani

IL COMMISSARIO RELATORE
Francesco Posteraro

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE *ad interim*
Antonio Perrucci